

-----

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Dice come, dato il grande rincaro dei viveri e le quasi generali disposizioni governative, sia quest'anno facile più che mai l'esercizio di quella penitenza che Santa Madre Chiesa impone ad ogni buon cristiano, specialmente nel santo tempo di Quaresima. Non vi è quindi che fare di necessità virtù, accettando in ispirito di sacrificio la riduzione ed anche la sottrazione dei cibi e delle bevande non del tutto necessarie alla sanità, e non preoccupandoci di quelle piccole esigenze negli abiti e nelle calzature, e di quelle certe comodità che in tempi ordinari si direbbero passabili, e che ora, con un po' di buon volere, si possono facilmente sacrificare. Invero tutto questo, spontaneamente e generosamente accettato, costituisce di per sé un perfetto compenso al digiuno che buona parte di noi non può fare o per motivi di salute o per faticose e prolungate occupazioni, mentre sarà un aumento di meriti per l'eternità. Tuttavia raccomanda di avere molto riguardo alla salute, poichè essa è prezioso dono di Dio, e ci è necessaria pel disimpegno del lavoro che abbonda nelle nostre Case; perciò non bisogna danneggiarla con una malintesa economia.

2° Esprime il desiderio che si cerchi di ben distinguere il mese di marzo com'è detto nell'Art. 192 Delib. 7° Cap. Gen., preparandoci alla festa del Glorioso nostro Patrono S. Giuseppe con più ferventi preghiere. Egli, così onorato, farà più paternamente del solito i nostri migliori interessi, assicurando altresì la Provvidenza Divina pel massimo sviluppo delle opere nostre.

3° Prega le buone Superiori delle Ispettorie e delle Case a volersi seriamente impegnare per togliere tutte le possibili irregolarità nell'ammissione e nella rinnovazione dei santi Voti. Con uno sguardo preventivo alle scadenze, ad epoca fissa, p. es. in sul principiare dell'anno scolastico, e col richiamo, a tempo debito, all'Art. 12, pag. 25 delle Delib. VII Cap. Gen., efficacemente si possono ovviare le lamentate irregolarità. Alle Superiori delle Case dell'America poi, viene facilitato questo medesimo compito mercè la facoltà avuta in data 19 gennaio 1915.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Facendo assegnamento sulla bontà delle sue Consorelle, propone loro qualche mezzo per consolidare lo spirito di famiglia nelle Case dell'Istituto.

1° Un santo disinteresse.- Cercare anzitutto e soprattutto le anime, e il benessere morale e fisico delle Sorelle ed alunne; il resto ci verrà dato in sovrabbondanza secondo la promessa di Gesù. Non sia dunque mai che nelle nostre Comunità si faccia strada quell'interesse malinteso che fa posporre la salute, il conforto, il bene delle Sorelle ad una mal compresa economia, la quale dà spesso motivo a lagnanze, a sofferenze, a disgusti che rasentano la mancanza di carità, chiudono il cuore alla confidenza e finiscono col togliere alla vita religiosa il suo profumo spirituale.

2° Gara di delicata carità fra le Case e le Consorelle.- Mi spiego: Nelle famiglie vi sono dei membri robusti, o no; ve ne sono dei giovani e dei vecchi, dei sani e degli ammalati: tutti cari, tutti degni di affettuoso interessamento. Così è fra noi. Benedetta la Casa che accoglie come dono di Dio una Sorella anziana, debole o inferma, e la sa tenere cara anche se questa non può dar più alla famiglia religiosa quegli aiuti che un giorno ha dati con tutto il suo buon volere e con tutte le sue forze! I cuori, allora, saranno per-

fettamente uniti nello spirito di famiglia secondo il nostro Ven.le Padre Fondatore; i beni materiali e gli spirituali, per un movimento naturale di carità, non solo si confonderanno insieme così da non far sentire il mio e il tuo, ma si moltiplicheranno, si amministreranno come beni comuni, perchè tali sono realmente; e ognuna si sentirà lieta che la migliore parte di essi vada a beneficio delle Consorelle più bisognose, malate, deboli e anziane, sulle quali si posa in modo particolare lo sguardo compiacente di Dio. E non sarà la Casa a perderne in questo, poichè è proprio della bontà di Dio il dare sovrabbondanza di beni anche materiali là dove più la carità sovrabbonda. Sia dunque tra le Suore una fraterna gara nell'aiutare la Direttrice a sollevare tali care Sorelle, e nell'interpretare giustamente, anche in questo, il pensiero e il cuore delle Superiori, le quali spesso gemono per non sapere dove e come collocare le Suore deboli o anziane in modo che possano trovarsi bene sotto ogni rapporto. Per tutte allora si farà lieta certezza la parola di Gesù: " Come avete misurato, sarete misurati ".

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Sa che sono giunte e giungono dalle nostre Case all'Estero, e soprattutto dai Noviziati, relazioni, monografie e lettere particolari alle Rev.de Superiori, scritte in italiano, non solo dalle Sorelle italiane -che lo trovano naturale per loro-, ma anche da non poche di altra nazionalità. Di ciò si congratula cordialmente; e per animare le une e le altre a seguire l'intrapreso cammino, fa conoscere a tutte la soddisfazione che questo procura all'intero Consiglio Generalizio, il quale si sente per tal modo meglio compreso dalle Figlie lontane, anche, e specialmente, quando arriva ad esse per mezzo delle Circolari mensili. Continuino dunque le Sorelle Missionarie a coltivare per se stesse e a far conoscere ed amare nei paesi stranieri ove si trovano, la lingua patria; e le assecondino le altre, studian-

dola e usandola com'è detto all'Art. 14 e 347 del Manuale, ricordando ch'essa è la lingua parlata dal Capo della Chiesa, dal Ven.le Don Bosco, dalla Casa Madre, dalle Ven.te Superiore. Servirà anche questo a stringere ognor più i legami dei cuori.

Intanto crede opportuno rimandare le proprie Sorelle alle pagine 151-152-153 del 2° Vol. "Vita del Ven.le D. Bosco - Lemoyne". Le parole del Padre sono la chiara esposizione de' suoi sentimenti; ed oggi, come allora, sono tanto feconde di bene.

La SOTTOSCRITTA:

1° A nome della carissima Madre Angiolina ringrazia le buone Ispettrici e Direttrici, che già mandarono le fotografie delle varie opere svolte nelle loro Case. Ve ne sono delle veramente indovinate; ma ve n'è anche un buon numero che non serviranno allo scopo, per non esservi applicate le norme date in proposito nel N° 3 della Circolare 4 aprile 1914 e nella IV pagina del relativo specchietto sulle fotografie. Per evitare sbaglio consimile in quelle che si ha ancora l'intenzione di ritrarre, converrà tener ben conto delle accennate norme. Così potranno evitarsi spese pressochè inutili, e si darà prova di riflessione e di criterio pratico.

2° Riceve spesso delle giuste lamentazioni sulla deficienza di personale atto alla registrazione amministrativa, e si domanda: "Nei Noviziati si è cominciato a praticare l'Art. 12 pag. 37, ultime Deliberazioni Capitolari?"

3° Trova anche frequenti i casi di sofferenze inevitabili ed evitabili che non risparmiano a nessuno lagrime e sospiri; e ancora si domanda: "Ci ricordiamo sovente che, come religiose, siamo Spose di Gesù Crocifisso? e Gli chiediamo spesso la grazia di soffrire con merito, e di vivere egualmente serene pel buon esempio?"

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria